



DAL VANGELO SECONDO LUCA (LC 5, 1-11)

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.



COSA DICE IL VANGELO?

Poveretti: hanno lavorato tutta la notte e non hanno pescato nulla! Nemmeno un pesciolino ha deciso di tuffarsi nelle reti di Pietro. Che delusione, che stanchezza. Mi immagino Simon Pietro e i suoi amici seduti sul bordo della barca e mi sembra di rivedere molti di noi che corriamo come pazzi, che cerchiamo di arrivare dappertutto, che riempiamo le nostre agende di mille e mille impegni e poi ci ritroviamo a mani vuote. Delusi. Amareggiati. Forse dovremmo imparare a rallentare un po' la corsa, a fidarci di più della Parola di Gesù e fare come Pietro, che nonostante la delusione, sa ricominciare da capo.

Leggendo questa pagina di Vangelo ripenso alla piccola Milagros. Vive in una casetta di legno, senza bagno e senza luce. Suo papà è sempre ubriaco e sua mamma vende patate al mercato. Lei, che ha 11 anni, si incarica dei suoi tre fratellini. Tiene al collo una piccola croce di legno che le regalai il giorno della sua Prima Comunione. Quando si sente sola e avrebbe voglia di piangere, stringe forte quella croce e ripete: *"Lo so Signore, tu stai sempre con me. Non devo avere paura!"*.

COSA POSSO FARE IO? (NUOVI STILI DI VITA)

Fare poco ma meglio e non più tanto e male.

Anche noi spesso siamo sempre di corsa, indaffarati per poter svolgere tanti impegni quotidiani. Così lo sono spesso anche i ragazzi di oggi: si torna dalla scuola e il pomeriggio viene riempito di tante cose da fare (nuoto, calcio, computer, compiti di casa, corsi di danza e altro...)

Per pescare bene, il Vangelo ci insegna ad andare al largo, ossia uscire dalle tante nostre preoccupazioni e cose da fare ed avere il coraggio di credere alla parola di Gesù che ci insegna ad essere pescatore di uomini, ossia impegnati a vivere la vita con pienezza, in maniera differente dal correre di oggi.

Cosa significa? Due impegni importanti: dare più spazio alle relazioni umane, agli incontri con gli altri (familiari, amici e vicini di casa): avere il coraggio di prendersi meno impegni per poter svolgere meglio quel poco che facciamo. Questo stile di vita ci aiuterà a pescare bene, a volte con sorpresa, raccogliendo molto. Ci crediamo?

Hanno collaborato alla realizzazione della newsletter :

padre Roberto Seregni (Commento al Vangelo),

padre Adriano Sella (Nuovi Stili di Vita),

Saverio Penati (Illustrazioni)

www.ragazzi.missioitalia.it

facebook: Missio Ragazzi